

MONTALE

INDAGINE EPIDEMIOLOGICA

SLITTA AL PROSSIMO ANNO IL REPORT DEFINITIVO SULL'INCIDENZA DEI TUMORI NELLA PIANA PISTOIESE LE INDAGINI NON SONO ANCORA CONCLUSE E I PRIMI DATI HANNO BISOGNO DI APPROFONDIMENTI

Inceneritore e incidenza sui tumori «Analisi definitive solo nel 2018»

Fedi denuncia: «Dopo 10 anni mancano ancora risultati certi»

SLITTERANNO al 2018 i due ulteriori approfondimenti necessari per completare l'indagine epidemiologica che studia l'impatto dell'inceneritore di Montale sulla diffusione, nella zona circostante all'impianto, di alcuni tumori: linfomi non Hodgkin e sarcomi dei tessuti molli. La questione è stata oggetto di un'interpellanza del consigliere del centrodestra Alberto Fedi al sindaco di Montale Ferdinando Betti. I due approfondimenti necessari sono un modello diffusionale a cura dell'Arpat, che dovrebbe definire una mappatura delle zone di ricaduta delle emissioni dell'impianto, e una geo-referenziazione, cioè uno studio, a cura anche del comune, sugli spostamenti e le presenze dei soggetti

ammalati di tumore nelle zone circostanti l'impianto. Il consigliere Fedi ha ricordato che nell'ultimo tavolo istituzionale, riunitosi il 14 dicembre del 2016, l'assessore regionale all'ambiente Federica Fratoni si impegnò a finanziare il progetto dell'Arpat nel 2017. L'interpellanza chiedeva al sindaco Betti se la Regione aveva finanziato il progetto e se il comune aveva iniziato la geo-referenziazione.

«L'attività di realizzazione del modello diffusionale – ha risposto il sindaco Betti – è stata inserita da Arpat nel suo programma del 2017 e l'assessore Fratoni ha assicurato che la spesa sarà approvata in giunta regionale se possibile prima delle ferie o a settembre. Si proverà a realizzare il modello diffu-

sionale entro la fine di quest'anno ma al massimo slitterà di poco nell'anno successivo. Quanto alla geo-referenziazione – ha aggiunto il sindaco – è legata al modello diffusionale e appena sarà fatto il comune è pronto a lavorarci.

«E' evidente a questo punto – ha commentato Fedi – che nel 2017 non ci si fa a compiere i due approfondimenti». Sono passati dieci anni dallo sfioramento di emissioni di diossine dall'inceneritore nel luglio 2007 e ancora non è conclusa l'indagine epidemiologica promossa per accertare se ci siano stati effetti sulla diffusione di alcuni tumori. L'indagine, iniziata nel 2011, non è ancora arrivata a risultati certi. I primi dati, presentati nel 2014, hanno avuto bisogno di ulteriori approfondimenti che sono ancora in corso. I comitati contro l'inceneritore da parte loro hanno criticato fin dall'inizio l'impostazione data all'indagine.

Giacomo Bini

DIBATTITO

Il consigliere Fedi ha chiesto chiarimenti al sindaco sullo stato delle indagini

RASSICURAZIONI

Betti ha spiegato che il report sarà consegnato al massimo entro fine 2018



**Il consigliere di minoranza
Alberto Fedi**



Le emissioni di diossina dell'inceneritore nell'aria «sforarono» già nel 2007 Ma le indagini sono iniziate nel 2011 e sono ancora in corso

